

Il trapianto della cute apre le porte al futuro

Accordo tra l'Ausl e la società privata Lipobank per l'applicazione di un brevetto che consente la conservazione fino a cinque anni

di **Elide Giordani**

Non è ancora noto quali frontiere potranno superare il prelievo e l'utilizzo del tessuto adiposo da impiegare in autotrapianto a fini terapeutici. Già oggi, tuttavia, nella Banca regionale della cute, allestita presso la sede Asl Romagna di Pievesestina, i trattamenti di prelievo e crioconservazione per il successivo autotrapianto terapeutico, mostrano che una parte del futuro è già qui. «E' la quinta banca della cute in Italia» chiarisce l'assessore regionale alle Politiche per la Salute Raffaele Donini, mentre i vertici dell'Asl Romagna evidenziano che in termini di importanza è tra le prime in Italia e in Europa, territori da cui arrivano le molteplici richieste che rendono merito alla sua alta tecnologia.

L'occasione per evidenziare tali caratteristiche d'eccellenza è stata la presentazione del contratto tra l'Asl della Romagna e la società privata Lipobank Srl che, in un rapporto tra pubblico e privato che mira ad un comune percorso di ricerca, svolge

PIEVESESTINA
I tessuti conservati nella 'banca' potranno essere utilizzati per autotrapianti



l'attività di conservazione di tessuto adiposo autologo (ossia da reimpiantare sul medesimo donatore). Schierati per l'occasione, oltreché l'assessore regionale, il direttore generale dell'Asl Carradori, il direttore sanitario Altini, quello del Centro Servizi Asl Masperi, l'amministratore delegato di Lipobank Di Fede, la dirigente dell'attività di ingegneria tessutale della Sala Criobiologica Elena Bondioli, e il direttore del centro ustionati del Bufali-

ni Melandri. Ed è quest'ultimo che informa come, ad oggi, il tessuto adiposo, prelevato e conservato attraverso una innovativa tecnologia (prelievo a circuito chiuso, congelamento a meno 160 gradi e successivo scongelamento) brevettata da Lipobank, venga utilizzato in interventi rigenerativi a carico delle articolazioni, per il contrasto al piede diabetico, per ricostruzione del seno nelle donne asportate, per il trattamento del-



A sinistra la dottoressa Elena Bondioli. A destra i vertici dell'Asl Romagna

le ferite difficili da rimarginare. E in molti altri casi che la ricerca renderà trattabili attraverso questa tecnica. Materiale genetico che viene conservato integro ed attivo fino a cinque anni nei grandi criocontenitori (17 al momento, capaci di conservare centinaia di campioni) che rappresentano il cuore della banca Regionale della cute. Per l'allestimento la Regione ha prodotto un finanziamento di 50 mila euro a cui si aggiungono fondi per la gestione pari a 200 mila euro all'anno.

APPLICAZIONI
Interventi rigenerativi delle articolazioni, ricostruzione del seno, ferite gravi

La conservazione e l'autotrapianto, tuttavia, almeno per il momento, hanno un costo anche per i pazienti, che si aggira sui 6.500 euro per i cinque anni di conservazione. Un tempo entro il quale, effettuato un unico prelievo, il paziente può accedere a successivi trapianti con materiali che si conservano vitali e sterili. La Banca Regionale della Cute non è solo manipolazione di tessuto adiposo, ma è anche una delle cinque banche italiane accreditate dal Centro Nazionale Trapianti della pelle. Istituita dal Ministero nel '98 è specializzata nel trattamento del tessuto cutaneo (ottenuto da donatori deceduti) che, fino ad oggi, ha trattato 1077 donatori, prelevato oltre 3 milioni di centimetri quadrati di pelle trapiantandone oltre 2 milioni e 700 mila.

© RIPRODUZIONE RISERVATA